

13583  
8  
BIBLIOTECA NAZIONALE  
FIRENZE - FIRENZE

*Velut Ignis Ardens*

# RACCOLTA DI INNI E CANZONI DI GUERRA

Esaminata e approvata per la  
distinzione del merito di legge.





*Velut Ignis Ardens*

RACCOLTA  
DI INNI E  
CANZONI  
DI GUERRA



BOLOGNA 5-1942-XX - TIP. LUIGI PARM.

*Stampato a cura del  
14° Corpo Vigili del Fuoco  
Bologna 1942-XX*

13583.8

## **PREGHIERA DEI VIGILI DEL FUOCO**

AURO D'ALBA

Iddio, che illumini i cieli e colmi gli abissi, arda nei nostri petti, perpetua, la fiamma del sacrificio.

Fa più ardente della fiamma il sangue che ci scorre nelle vene, vermiglio come un canto di vittoria.

Quando la sirena urla per le vie della città; ascolta il palpito dei nostri cuori votati alla rinuncia.

Quando a gara con le aquile verso di te saliamo, ci sorregga la Tua mano piagata.

Quando l'incendio irresistibile avvampa, bruci il male che s'annida nelle case degli uomini, non la ricchezza che accresce la potenza della Patria.

Signore, siamo i portatori della Tua Croce, e il rischio è il nostro pane quotidiano.

Un giorno senza rischio è non vissuto, poichè per noi credenti la morte è vita, è luce: nel terrore dei crolli, nel furore delle acque, nell'inferno dei roghi.

La nostra vita è il fuoco — la nostra fede è il Duce. Per Santa Barbara martire. Così sia.

**MARCIA REALE ITALIANA**

Musica di GABETTI

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!  
Chinate o reggimenti le bandiere al nostro Re  
La gloria e la fortuna dell' Italia con lui è.  
Bei figli d' Italia gridate evviva il Re!  
Chinate o reggimenti le bandiere al nostro Re.

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!  
Le trombe liete squillano  
Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!  
Con esse i canti echeggiano  
Cantici di gloria le trombe squillano, squillano  
Fervidi d' amor del nostro giubilo  
Squillano la forza d' Italia, l' amore, la fede,  
L' amore verso il Re, verso il Re.

Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!  
Le trombe liete squillano  
Viva il Re! Viva il Re! Viva il Re!  
Con esse i canti echeggiano  
Cantici di gloria le trombe squillano, squillano  
Fervidi d' amor nel nostro giubilo  
Squillano la forza d' Italia, l' amore, la fede,  
L' amore verso il Re, verso il Re.

Viva l' Italia, Viva il Re, Viva il Re  
Tutta l' Italia spera in Te, crede in Te.  
Gloria di nostra stirpe, segnal di libertà  
La nostra libertà, la bella libertà.

Quando i nemici piombino  
sui nostri campi floridi  
dove gli eroi pugarono  
nella trascorsa età,  
Finchè duri l'amor di Patria fervido  
finchè regni la nostra civiltà.

L'Alpe d'Italia libera  
del bel parlar angelico  
piede d'odiato barbaro  
 giammai calpesterà  
finchè duri l'amor di Patria fervido  
finchè regni la nostra civiltà.

Come falange unanime  
i figli della Patria  
si copriran di gloria  
gridando viva il Re  
Viva il Re!

**SALUTO AL DUCE**

Versi di V. E. BRAVATTA - Musica di E. CARABELLA

Benedetto dal sole,  
Dalla terra,  
dal pane  
Dalle mani materne.  
Dal sorriso infantile  
Dalle zappe lucenti  
Dalle navi lontane.  
Benedetto da Roma, al ventuno d'aprile.  
Dio ti manda all' Italia come manda la luce;  
DUCE - DUCE - DUCE

Prendi il sangue ventenne che ci brucia le vene  
Fa del sangue la fiamma che difende l'impero.  
Detta leggi di gloria.  
Spezza ceppi e catene.

Operaio.  
Pastore.  
Costruttore.  
Guerriero.

Dio ti manda all' Italia come manda la luce:  
DUCE - DUCE - DUCE

## INNO DEI VIGILI DEL FUOCO

### I.

Marcia italiano  
Sul tuo cammino  
Va! dell' Impero  
Foggia il destino!  
Segui del Duce  
La volontà:  
Sulla tua casa  
C'è chi veglierà!  
Fischia sirena  
Squilla campanella!  
Fischia sirena!

### II.

Della sventura  
Vana è l'offesa  
Quando sicura  
Sia la difesa  
Se il fato, Italia,  
Ti sfiderà  
Noi pronti ovunque  
Sempre troverà!  
Fischia sirena,  
Squilla campanella!  
Fischia sirena!

### Ritornello:

Noi siamo sempre di sentinella  
Quando un' ostile forza si sfrena  
Fischia sirena, squilla campanella!  
Del fuoco i vigili  
Con strenua lena  
Patria difendono  
Le tue città!  
Fischia sirena  
Chi va la!... chi va la!...  
Chi va la!... chi va la!... chi va la!

**FANFARA DI MARCIA DEI VIGILI DEL FUOCO**

RITO SELVAGGI

Siam gli oscuri Eroi del Fuoco!  
Per Te, Duce —  
Novatore di Roma, dell' Impero fondator —  
Risorgiamo!  
Pronti a tutt' osar  
Noi marciamo  
Ad ogni evento e comando  
Per l' avvenire più grande della Patria.  
Con pio fervore  
Tu — Santa Barbara —  
Ci stai in cuor!  
Contro l' acqua, il fuoco, i gas  
T' invochiam:  
Fidenti in Te, ratti accorriam.

Del soccorso noi siam Littori,  
Siam d' acciaio e d' amore  
Temprati  
D' un sel impeto la Morte  
Assaltiamo.  
Sentinelle del fuoco, al « Via »  
Altrui la vita doniamo,  
Chiamati sol dal senso del dovere.  
Giunge il richiamo;  
Su: scure,  
Maschera antigas,  
Carro attrezzi, piccozza, grue,  
Argani: son l' armi tue  
Fide, secure!

Di leggenda un' aureola rosseggiante,  
Fiammeggiante di gloria,  
Ci avvolge nella storia  
D' Italia. Sia in guerra che in pace  
Ci aduna la sirena d' allarme:  
Di un volo sol  
Sprezzanti della vita,  
L' accetta in mano  
Noi missionari di carità  
C' immoliamo, o umanità!

**ALALA'**

E' il grido che irrompe dal cuore.

**INNO FASCISTA**

Salve, o popolo d' Eroi,  
Salve, o Patria immortale!  
Son rinati i figli tuoi  
Con la fè nell' ideale.  
Il valor dei tuoi guerrieri  
La virtù dei tuoi pionieri  
La vision de l'Alighieri  
Oggi brilla in tutti i cuor.

Giovinezza, giovinezza,  
Primavera di bellezza  
Della vita nell' asprezza  
il tuo canto, squilla e va.

Dell' Italia nei confini  
Son rifatti gli italiani  
Li ha rifatti Mussolini  
Per la guerra di domani.  
Per la gioia del lavoro  
per la pace e per l' alloro  
Per la gogna di coloro  
Che la patria rinnegar.

Giovinezza, Giovinezza  
ecc. ecc.

I poeti e gli artigiani  
I signori e i contadini  
Con orgoglio d' italiani  
Giuran fede a Mussolini.  
Non v' è povero quartiere  
che non mandi le sue schiere  
Che non spieghi le bandiere  
Del fascismo redentor.

Giovinezza, Giovinezza  
ecc. ecc.

## GIOVINEZZA

Musica di G. BLANC

Allorchè dalla trincera  
suona l'ora di battaglia  
sempre è prima Fiamma Nera  
che terribile si scaglia  
col pugnale nella mano  
con la fede dentro il cuore  
e s'avanza, va lontano  
pien di gloria e di valor.

Giovinezza, giovinezza,  
primavera di bellezza!  
Della vita nell'ebbrezza  
il tuo canto squilla e va.  
Per Benito Mussolini  
Eia Eia, alalà!

Col pugnale e colla bomba  
nella vita del terrore  
quando l'obice rimbomba  
non mi trema in petto il cuore.  
Ma la splendida bandiera  
è di un unico colore,  
è una fiamma tutta nera;  
che divampa in ogni cuor

Giovinezza, giovinezza,  
ecc. ecc.

Del pugnale al fiero lampo  
della bomba al gran fragore  
tutti avanti, tutti al campo:  
qui si vince oppur si muore!  
Sono giovane e son forte,  
non mi trema in petto il cuore:  
sorridente vò alla morte  
pria d'andare al disonor!

Giovinezza, giovinezza,  
ecc. ecc.

**AL DUCE FONDATORE DELL' IMPERO**

GIUSEPPE BLANC

Salve, o Re Imperator!

Nuova legge il DUCE diede  
al mondo e a Roma  
il nuovo imper.

Fecondato dal lavor  
legionario orgoglio avrai  
del tuo imper.

Popolo fedel col sangue lo creò  
Credere, obbedir,  
Combattere saprà  
Vittoriose leverà  
fulgide le insegne della Patria al sol.

## INNO A ROMA

Roma divina, a te sul Campidoglio  
dove eterno verdeggia il sacro alloro,  
a te, nostra fortezza e nostro orgoglio,  
ascende il coro.

Salve, Dea Roma! Ti sfavilli in fronte  
il sol che nasce sulla nuova storia,  
Fulgida in arme, all'ultimo orizzonte,  
sta la vittoria.

Sole che sorgi libero e giocondo  
sul colle nostro i tuoi cavalli doma:  
tu non vedrai nessuna cosa al mondo  
maggior di Roma.

Per tutto il cielo è un volo di bandiere,  
e la pace del mondo oggi è latina  
il tricolore canta sul cantiere,  
su l'officina.

Madre che doni ai popoli la legge  
eterna e pura come il sol che nasce,  
benedici l'aratro antico e il gregge  
folto che pasce.

Sole che sorgi libero e giocondo  
ecc. ecc.

Benedici il riposo e la fatica  
che si rinnova per virtù d'amore  
la giovinezza florida e l'antica  
età che muore.

Madre di messi e di lanosi armenti  
d'opere schiette e di pensose scuole  
tornano lieti a te i reggimenti  
e sorge il sole

Sole che sorgi libero e giocondo  
ecc. ecc.

## I L O M B A R D I CORO DEI CROCIATI E PELLEGRINI

SOLERA - VERDI

O Signore, dal tetto natio,  
ci chiamasti con santa promessa,  
noi siam corsi all' invito di un pio  
giubilando per d' aspro sentier.

Ma la fronte avvilita e dimessa  
hanno i servi già baldi e valenti  
deh! non far che ludibrio alle genti  
sieno, Cristo, i tuoi figli guerrier!

Oh fresche aure volanti sui vaghi  
ruscelletti dei prati lombardi!  
Fonti eterne! Purissimi laghi!  
Oh vigneti, indorati dal sol!

Dono infausto, crudele è la mente  
che vi pinga sì veri agli sguardi  
ed al labbro più dura e cocente  
fa la sabbia di un arido suol!

Fa la sabbia — fa la sabbia di un arido suol!  
d' un arido suol! — d' un arido suol!

## **CORO DEL NABUCCO**

SOLERA - VERDI

Va, pensiero, sull' ali dorate  
Va, ti posa, sui clivi, sui colli,  
ove olezzano tepide e molli  
l' aure dolci del suolo natal.

Del Giordano le rive saluta  
Di Sionne le torri atterrate,  
O mia Patria sì bella e perduta!  
O membranza sì cara e fatal.

Arpa d' or dei fatidici vati,  
Perchè muta dal salice pendi?  
Le memorie dal petto riaccendi,  
Ci favella del tempo che fu!

O simile di Solima ai fati  
traggi un suono di crudo lamento  
o t' ispiri o Signore un concento  
che ne infonda al patire virtù  
che ne infonda al patire virtù  
al patire virtù!

## LA LEGGENDA DEL PIAVE

Il Piave mormorava  
calmo e placido, al passaggio  
dei primi fanti, il ventiquattro maggio;  
l'esercito marciava  
per raggiunger la frontiera  
per far contro il nemico una barriera.

Muti passarono in quella notte i fanti  
tacere bisognava, e andare avanti!

S' udiva intanto dalle amate sponde  
sommesso e lieve il tripudiar dell' onde.  
Era un presagio dolce e lusinghiero,  
il Piave mormorò:

« Non passa lo straniero ».

Ma in una notte trista,  
si parlò di un fosco evento,  
e il Piave udiva l'ira e lo sgomento...  
Ahi, quanta gente ha vista  
venir giù, lasciare il tetto,  
poi che il nemico irruppe a Caporetto!

Profughi ovunque! Dai lontani monti  
venivano a gremir tutti i suoi ponti.

S' udiva allora dalle violate sponde,  
sommesso e triste il mormorio dell' onde:  
come un singhiozzo in quell' autunno nero,  
il Piave mormorò:

« Ritorna lo straniero ».

E ritornò il nemico;  
per l'orgoglio e per la fame.  
volea sfogare tutte le sue brame ...  
Vedevo il piano aprico,  
di lassù: voleva ancora  
sfamarsi e tripudiare come allora...

No! — disse il Piave — No!, dissero i fanti,  
mai più il nemico faccia un passo avanti.

Si vide il Piave rigonfiar le sponde,  
e come i fanti combatteron le onde...  
Rosso del sangue del nemico altero,  
il Piave comandò:

« Indietro vè straniero ».

Indietreggiò il nemico  
fino a Trieste, fino a Trento...  
E la vittoria sciolse le ali al vento!  
Fu sacro il patto antico  
tra le schiere furon visti  
risorgere Oberdan, Sauro, Battisti...

Infranse, alfin, l'italico valore  
le forche e l'armi dell'impiccatore!

Sicure l'alpi... libere le sponde.  
E tacque il Piave si placaron l'onde  
sul patrio suolo, vinti i torvi imperi — la pace non trovò  
nè oppressi nè stranieri!

## CANZONE DEL GRAPPA

Sentinella che vigili all'erta  
il nemico ci spia da lontano  
l'occhio aguzza sul Grappa ma invano  
saldi cuori e temprati vi stan!

Monti e vigne che innanzi vediamo  
son d'Italia un suo lembo rubato  
dal martirio e dal pianto sacro  
strapperemo al ladro invasor!

Monte Grappa tu sei la mia patria!  
All'assalto vedrai i tuoi figli  
gareggiare in mille perigli  
col tuo nome sul labbro e nel cor...

Tu bombarda, su aprici il varco,  
tu cannone, rimbomba dall'alto  
piomberemo irruenti all'assalto  
con le bombe e il pugnale alla man.

Nei disagi fra neve e tormenta  
tanti giorni abbiám l'arme affilato  
su la roccia del monte sacro  
ed il cuor la riscossa agognò.

Monte Grappa tu sei la mia patria!  
All'assalto vedrai i tuoi figli  
gareggiare in mille perigli  
col tuo nome sul labbro e nel cor...

Monte Grappa tu sei la mia Patria!  
Non si passa. Ma noi passeremo  
sul nemico crudel ruggiremo  
come belve che il sangue assetò.

Petti saldi di fanti gagliardi  
sanno battere l'austriaca canaglia  
passeremo tra ferri e mitraglia  
con la fiamma d'Italia nel cor!

Monte Grappa tu sei la mia patria!  
All'assalto vedrai i tuoi figli  
gareggiare in mille perigli  
col tuo nome sul labbro e nel cor...

Monte Grappa tu sei la mia Patria!  
Sovra te il nostro sole risplende  
a te mira chi spera ed attende  
i fratelli che a guardia vi stan.

Contro te già s'infranse il nemico  
che all'Italia tendeva lo sguardo  
non si passa un cotal baluardo  
affidato ad italici cor.

Monte Grappa tu sei la mia Patria!  
Sei la stella che addita il cammino  
sei la gloria, il volere, il destino  
che all'Italia ci fa ritornar.

Le tue cime fur sempre vietate  
per il piè dell'odiato straniero,  
dei tuoi fianchi egli ignora il sentiero  
che pugnando più volte tentò.

Qual la candida neve che al verno  
ti ricopre di splendido manto  
tu sei puro ed invitto col vanto  
che il nemico non lasci passar!

Monte Grappa tu sei la mia Patria!  
Sei la stella che addita il cammino  
sei la gloria, il volere, il destino  
che all'Italia ci fa ritornar.

**INNO DI GARIBALDI**

L. MERCANTINI

Si scopron le tombe, si levano i morti  
i martiri nostri son tutti risorti  
Le spade nel pugno, gli allori alle chiome  
la fiamma ed il nome d'Italia nel cuor!  
Veniamo! Veniamo! su giovani schiere,  
su al vento per tutto le nostre bandiere  
su tutti col ferro, su tutti col foco,  
su tutti col nome d'Italia nel cor.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora  
Va fuori d'Italia, va fuori o stranier.

La terra dei fiori, dei suoni e dei carmi  
ritorni qual'era la terra dell'armi!  
di cento catene le avvinser la mano  
ma ancor di Legnano sa i ferri brandir.  
Bastone tedesco l'Italia non doma,  
non crescono al giogo le stirpe di Roma;  
Più Italia non vuole stranieri e tiranni,  
già troppi son gli anni che dura il servir.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora  
Va fuori d'Italia, va fuori o stranier.

Le case d'Italia son fatte per noi,  
è là sul Danubio la casa dei tuoi;  
tu i campi ci guasti, tu il pane o' involi,  
i nostri figliuoli per noi li vogliam.  
Son l'Alpi e i due mari d'Italia i confini  
col carro di fuoco rompiam gli Appennini,  
distrutto ogni segno di vecchia frontiera,  
la nostra bandiera per tutto innalziam.

Va fuori d'Italia, va fuori ch'è l'ora  
Va fuori d'Italia, va fuori o stranier.

## INNO DI MAMELI . .

MAMELI - NAVARO

Fratelli d' Italia  
l' Italia s' è desta  
dell' elmo di Scipio  
s' è cinta la testa.  
Dov' è la vittoria?  
Le porga la chioma  
che schiava di Roma  
Iddio la credò.

Dall' Alpe a Sicilia  
ovunque è Legnano  
ogni uom di Ferruccio  
ha il cuore e la mano.  
I bimbi d' Italia  
si chiaman « Balilla ».  
Il suon d' ogni squilla  
i vespri suonò.

Stringiamoci a coorte  
siam pronti alla morte  
l' Italia chiamò.

Noi fummo da secoli  
calpesti e derisi,  
perchè non siam popoli  
perchè siam divisi,  
raccogliaci un' unica  
bandiera, una speme;  
di fonderci insieme  
già l' ora sonò.

Son giunchi che piegano  
le spade vendute  
già l' Aquila d' Austria  
le penne ha perdute;  
il sangue d' Italia  
il sangue polacco  
bevè col cosacco  
ma il cuor le bruciò.

Stringiamoci a coorte  
siam pronti alla morte  
l' Italia chiamò.

Uniamoci, amiamoci,  
l' unione e l' amore  
rivelano ai popoli  
le vie del Signore.  
Giuriamo far libero  
il suolo natio;  
uniti, per Dio!  
Chi vincer ci può?

Evviva l' Italia  
dal sonno s' è desta  
dell' elmo di Scipio  
s' è cinta la testa.  
Dov' è la vittoria?  
Le porga la chioma  
che schiava di Roma  
Iddio la credò.

Stringiamoci a coorte  
siam pronti alla morte  
l' Italia chiamò.

**RITORNA IL LEGIONARIO**

Mamma, ritorna ancora nella casetta  
sulla montagna che mi fu natale,  
son pien di gloria, amata mia vecchietta,  
ho combattuto in Africa Orientale,  
asciuga il dolce pianto  
ripeti al mondo intero  
che il figlio tuo sincero  
ha vinto e canta ancor:

Italia, va  
con la tua giovinezza  
per la maggior grandezza  
il DUCE sempre a vegliar sarà  
veglierà il RE,  
gloriosa Patria bella,  
or sei la viva stella  
che luce al mondo ridonerà.

Caro « Balilla » t'ho portato un fiore  
che io raccolsi in mezzo alla battaglia,  
il suo profumo aspira con amore  
se crepitasse a nuovo la mitraglia,  
bagnato è tutt' intorno  
nel sangue d' un guerriero  
che per crear l' Impero  
si spegneva al sol.

Italia, va  
con la tua giovinezza  
per la maggior grandezza  
il DUCE sempre a vegliar sarà  
veglierà il RE,  
gloriosa Patria bella,  
or sei la viva stella  
che luce al mondo ridonerà.

## LA MARCIA DELLE LEGIONI

BRAVETTA - BLANC

Roma rivendica l'impero  
l'ora dell'Aquile sonò.  
Squilli di trombe salutano il vol  
dal Campidoglio al Quirinal!  
Terra ti vogliamo dominar.  
Mare ti vogliamo navigar.  
Littorio ritorna segnal  
forza, di civiltà!

Sette colli nel ciel  
Sette glorie nel sol  
Dei Cesari il genio e il fato  
Rivivono nel DUCE  
Liberator!  
Sotto fasci di allor,  
nella luce del dì,  
con mille bandiere passa  
il Popolo d'Italia  
Trionfator!

Di Roma, o sol,  
mai possa tu  
rimirar  
più fulgida città  
O sol, O sol,  
Possa Tu  
sempre baciar  
sulla fronte invitta  
i figli dell'Urbe immortal!

**CANTATE DI LEGIONARI**

Versi di AURO D'ALBA - Musica di F. PELLEGRINO

Ce ne fregammo un dì della galera  
ce ne fregammo della brutta morte  
per preparare questa gente forte  
che se ne frega adesso di morir.  
Il mondo sa che la camicia nera  
s'indossa per combattere e patir.

I morti che lasciammo a passo Uarieu  
sono i pilastri del romano impero,  
Gronda di sangue il gagliardetto nero  
che contro l'Amba il barbaro inchiodò.  
Sui morti che lasciammo a Passo Uarieu  
la croce di Giuliani svolgorò.

« Ma la mitragliatrice non la lascio »  
gridò ferito il legionario al Passo.  
Colava sangue sul conteso sasso  
il suo costato che a Cristo somigliò.  
« Ma la mitragliatrice non la lascio! »  
E l'arma bella ad un tratto lo lasciò.

E' allegro avere tutto il mondo addosso  
sentirsi in petto questo orgoglio atroce.  
Siamo i più lesti a trasformarci in croce  
noi, bersaglieri della nuova età,  
E' bello avere tutto il mondo addosso  
finchè giustizia il Duce non farà.

De Bono salda un conto, uno Graziani  
col barbaro faremo la « burgutta ».  
O Marescialli, la vogliamo tutta  
questa terra di schiavi liberar!  
Una botta Badoglio, una Graziani,  
Starace pianta l'asta su Gondar.

Riappare sotto il cielo di Galliano  
il teschio bianco della « Disperata »:  
fra Ciano e i Mussolini che pestata  
di negri, che pasticcio di tribù!  
Riarde sotto il cielo di Toselli  
la fiamma o DUCE che accendesti TU.

I conti vecchi son belli e saldati  
ma la partita non è chiusa ancora  
Quella che sorgerà è la nostra aurora  
quella ch'è sorta non ci piace più.  
I conti vecchi sono belli e saldati:  
Ci manca qualche Ras Nasibù.

DUCE che hai dato al popolo l'Impero  
noi col lavoro lo feconderemo,  
col vecchio mondo diventato scemo  
ci sono sempre conti da saldar.

Duce che hai dato al popolo l'Impero  
siam pronti per te a ricominciar.

(ad ogni strofa si ripete):

Per il DUCE e per l'Impero  
Eia eia alalà  
alalà, alalà!

**MEDITERRANEO**

Versi di V. S. BRAVATTA - Musica di G. BLANC

Nizza, Savoia, Corsica, fatal,  
Malta, baluardo di romanità  
Tunisi nostra, sponde, monti, mar,  
tuona la libertà, la libertà!

Va, gran maestrale!  
Urla, romba, ruggi con furor: stranieri, via!  
DUCE, col rostro che Duilio armò,  
Roma, fedele a te, trionferà!

In armi Camicie Nere!  
In piedi fratelli Corsi!  
Voi ritrovate alfin la Patria santa,  
la gran Madre che vi amò, che vi chiamò  
con la spada, Corsi, con la fede  
l'invitto DUCE vi rivendicò!

Di Malta lo strazio grida  
nel cuore d'Italia!  
L'audacia che irrompe e sfonda  
britannici navigli schianterà.

Noi ti riconquistiamo con Garibaldi  
Nizza, Nizza, col tuo biondo marinar!  
Vinceremo, DUCE, vinceremo!  
Tu sei la gloria, l'avvenir!

**VINCERE O MORIR**

Parole di M. ZAMBELLI - Musica di ARCONI

Temprata da mille passioni  
la voce d'Italia squallò!  
« Centurie, Coorti, Legioni  
in piedi che l'ora suona  
Avanti gioventù!  
Ogni vincolo, ogni ostacolo superiamo!  
Spezziam la schiavitù  
che ci soffoca prigionieri nel nostro Mar.

Vincere! Vincere! Vincere!  
E vinceremo in cielo, in terra, in mare!  
E' la parola d'ordine  
d'una suprema volontà!  
Vincere! Vincere! Vincere!  
Ad ogni costo! Nulla ci fermerà!  
I nostri cuori esultano  
nell'ansia d'obbedir!  
Le nostre labbra giurano:  
o VINCERE o MORIR!

Elmetto, pugnale, moschetto:  
a passo romano si va!  
La fiamma che brucia nel petto  
ci sprona, ci guida: SI VA!  
Avanti! Si oserà  
L'inosabile! L'impossibile no, e iste!  
La nostra volontà  
è invincibile! Mai nessuno ci piegherà!

Vincere! Vincere! Vincere!  
ecc. ecc.

**BATTAGLIONI « M »**

Battaglioni del DUCE, battaglioni  
della morte, creati per la vita:  
a primavera s' apre la partita,  
i continenti fanno fiamme e fior.  
Per vincere ci voglioni i leoni  
di Mussolini armati di valor.

Battaglioni della morte  
battaglioni della vita  
ricomincia la partita  
senza l' odio non c' è amor.  
Emme rossa — uguale sorte  
fiocco nero alla squadrista  
noi la morte l' abbiám vista  
con due bombe e in bocca un fior.

Contro l' oro c' è il sangue — è fa la storia  
contro i ghetti profumano i giardini  
sul mondo batte il cuor di Mussolini:  
a Marizai il buon seme germogliò.  
Nel clima di battaglia è di Vittoria  
la fiamma nera a ottobre divampò.

Contro Giuda, contro l' oro  
sarà il sangue a far la storia:  
ti daremo la Vittoria.  
DUCE o l' ultimo respir.  
Battaglioni del lavoro  
battaglioni della fede,  
vince sempre chi più crede.  
chi più a lungo sa patir.

## **LA FORZA DEL DESTINO**

Versi di PIAVE - Musica di VERDI

La Vergine degli Angeli  
Vi copra del suo manto  
E voi protegga vigile  
Di Dio l'Angelo Santo.

solo - La Vergine degli Angeli  
Mi copra del suo manto  
E me protegga vigile  
Di Dio l'Angelo Santo.

coro - La Vergine degli Angeli  
Vi copra del suo manto  
E vi protegga vigile  
l'Angiol di Dio.

E voi protegga  
L'Angiol di Dio,  
Voi protegga  
E voi protegga.

**VINCERE**

Versi di MAC - Musica di M. RUCCIONE

Addio mia bella, addio,  
io parto per la guerra,  
contro la Russia barbara  
e contro l'Inghilterra.

Parto serenamente  
pieno di nostalgia,  
mentre il mio cuore ardente  
ripete: Italia mia!

**Ritornello:**

Vincere!

comanda il Duce.

Vincere!

è la consegna

ferma, solenne e ardita,

che il nostro onore impegna

E vinceremo in cielo, in mare, in terra,  
per annientar la Russia e l'Inghilterra.

E tu che resti o bella,  
non piangere d'amore,  
ti lascerò, carissima,  
un posto nel mio cuore.

Tu tra la dolce mamma,  
la Patria ed il mio Duce,  
sarai l'ardente fiamma  
e la mia grande luce.

**Ritornello:**

Vincere! - ecc. ecc.

Italia bella addio,  
tra poco l' ora scocca,  
sterminerò i nemici  
con il tuo nome in bocca.

Malta, Alessandria, Mosca,  
Odessa, Gibilterra,  
sono le mète fulgide,  
di questa santa guerra.

**Ritornello:**

Vincere! - ecc. ecc.

**IL CAMERATA RICHARD**

Versi di F. A. DE TORRES e A. SIMEONI

Musica di M. RUCCIONE

## I.

Camerata Richard, benvenuto!  
Posa il sacco, si scivola, bada  
il nemico è al di là della strada...  
... parla piano: già t' hanno veduto.  
Ventun' anni? La stessa mia classe...  
... questo, vedi, è il mio primo bambino...  
e tu, sei fidanzato a Berlino  
e abitate alla Krausenstrasse.  
Se mia madre a quest' ora pensasse  
che ho trovato un amico vicino!

**Ritornello:**

Camerati d' una guerra,  
camerati d' una sorte:  
chi divide pane e morte  
non si scioglie sulla terra.  
Camerati d' una guerra,  
camerati d' una sorte:  
chi divide pane e morte,  
più nessun lo scioglierà.

## II.

Camerata Richard, tre minuti...  
... due minuti... un minuto... si attacca!

...C'è il mio nome cucito alla giacca...  
Pronti? Fuori! Che il cielo ci aiuti!  
Camerata Richard, come canta  
la mitraglia da quella piazzola!  
... Tieni a mente: Salvetti Nicola,  
Vico Mezzocannone, cinquanta.  
Oggi tutta la terra si schianta,  
ma noi due siamo un'anima sola.

**Ritornello:**

Camerati d'una guerra,  
ecc. ecc.

**Finalino:**

Camerati, fuori il passo:  
sulla strada della Gloria.  
coglieremo la Vittoria  
per la nostra libertà.

**L' INNO DELL' ASSE**

Versi di MAC - Musica di M. MARCHESINI

\*

## I.

Due Popoli riuniti dalla Storia  
noi siam, che l'Asse porta alla Vittoria;  
intrepidi marciamo, baldi e fieri,  
seguendo i nostri invitti condottieri:  
il Fuehrer Hitler e il Duce Mussolini,  
forgiatori di altissimi destini.

**Ritornello:**

Il Mondo intero  
con noi verrà;  
il nostro Impero  
s' espanderà!  
Fedeli all'Asse Roma-Berlino,  
faremo insieme tanto cammino.  
Noi giuriam che un dì l' Umanità  
lieta, feconda e prospera sarà;  
il mondo intero  
con noi sarà;  
il nostro Impero  
trionferà!

## II.

Nei cieli, in mare, in terra noi pugniamo,  
ovunque affratellati ci troviamo.  
In un conflitto, quanto mai furioso,

versiamo il nostro sangue generoso.  
Ma da quel sangue un dì germoglierà  
l'Europa nuova e un'altra civiltà!

**Ritornello:**

Il Mondo intero ecc. ecc.

III.

Noi figli siam di due rivoluzioni,  
animati da identiche passioni.  
Svelato abbiamo al mondo, nel fatale  
suo divenire, un fulgido ideale:  
Questo ideal — cantiamo tutti in coro —  
è Pace con Giustizia, nel Lavoro!

**Ritornello:**

Il Mondo intero ecc. ecc.

## **LA CANZONE DEI SOMMERGIBILI**

Versi di ZORRO - Musica di M. RUCCIONE

Sfiorano l'onde nere nella fitta oscurità,  
dalle torrette fiere ogni sguardo attento sta!  
Taciti ed invisibili  
partono i sommergibili:  
cuori e motori  
d'assaltatori  
contro l' Immensità!

### **Ritornello:**

Andar  
pel vasto mar  
ridendo in faccia a Monna Morte ed al Destino  
Colpir  
e seppellir  
e seppellir  
ogni nemico che s'incontra sul cammino!  
E' così che vive il marinar  
nel profondo cuor  
del sonante mar!  
Del nemico e dell'avversità  
se ne infischia perchè sa  
che vincerà!  
che vincerà!

Giù sotto l'onda grigia di foschia nell'albeggiar  
una torretta bigia spia la preda al suo passar;  
Scatta dal sommergibile

rapido ed infallibile:  
dritto e sicuro  
batte il siluro  
schianta, sconvolge il mar!

**Ritornello:**

Andar - ecc.

Ora sull'onda azzurra nella luce mattinal  
ogni motor sussurra come un canto trionfal!  
Ai porti inaccessibili  
tornano i sommergibili:  
ogni bandiera.  
che batte fiera  
una vittoria val!

**Ritornello:**

Andar - ecc.

# **CAMICIA NERA**

Versi di A. ALIMENTI e A. CRISTINI

Musica di M. RUCCIONE

Legionario di stirpe Romana  
tu lasciasti la casa e la terra  
per venire a combatter la guerra  
che più grande l'Italia farà.  
Tu sai bene che sfidi la sorte  
quando affronti la rabbia nemica,  
ma che importa al tuo cuor della morte,  
se la morte Vittoria sarà?

## **Ritornello:**

Camicia nera  
camicia ardente  
tu sei la fede della nostra gente  
sei la bandiera  
che arditamente  
che arditamente  
ovunque sventola si vincerà!  
Camicia nera  
di Mussolini,  
cantando innalzati, combatti e va  
DUCE! DUCE!  
Chi mai ci fermerà?  
Nel Tuo nome vinceremo  
Eia, Eia, Alalà!

Legionario che al vivere fiacco,  
preferisci la dura battaglia:  
bombe a mano, moschetti e mitraglia  
son la sola ricchezza per te.  
Obbedire e combatter cantando,  
quest'è il credo dell'anima tua,  
è la fede, la forza, il comando,  
che solenne la Patria ti diè.

## **Ritornello:**

Camicia nera - ecc. ecc.

## **CANTO DEL VOLONTARIO**

Quando la bella mia m'ha salutato  
piangendo m'ha donato il tricolore  
il bianco ha detto è il pianto che ho versato,  
il rosso è tutto il fuoco del mio amore!  
Il verde è la speranza  
che un dì ritornerai  
allor mi sposerai  
se morta non sarò!

### **Ritornello:**

Ma non tornar,  
se per la Patria bella  
di libertà una stella  
lassù nel cielo non brillerà!  
E se avverrà:  
che in mezzo alla battaglia  
ti uccida la mitraglia  
un bacio mio ti raggiungerà.

La mia bandiera porterai sul petto  
Allor che attaccherete l' invasore,  
e la difenderai col tuo moschetto  
la difenderai col tuo valore.  
Un bacio un giuramento:  
va in combattimento  
e quando tornerai  
la vita ti darò!

### **Ritornello:**

Ma non tornar  
ecc. ecc.

**CANZONE ALPINA**

Versi di F. A. DE TORRES e A. SIMEONI  
Musica di M. RUCCIONE

Notte di neve. Dorme il battaglione  
col fascio di moschetti per cuscino:  
batte sicuro il cuore mio d'alpino  
sul rombo cadenzato del cannone.  
Montagna, montagna bianca  
protesa sotto il cielo d'Albania,  
tu rassomigli alla montagna mia  
dove in attesa un altro cuore sta.

**Ritornello:** Alpino, alpino:  
su tutti i monti,  
su tutti i fronti  
combatte e va.

**Coro:** (Combatte e va!)  
L'alpe, la duna  
l'amba, la sierra:  
questa è la guerra  
di noi soldà.

**Coro:** (di noi soldà!)

Sera di guerra. Il vento ci accompagna:  
l'alpino è una valanga che discende,  
tutta la roccia attorno a lui s'accende  
ed è già tutta un rogo la montagna.  
Montagna, montagna rossa,  
sconvolta sotto il cielo d'Albania,  
tu rassomigli alla passione mia,  
che brucia sempre e mai si spegnerà.

**Ritornello:** Alpino, alpino:  
su tutti i monti,  
su tutti i fronti  
combatte e va.

**Coro:** (Combatte e va!)  
L' alpe, la duna  
l' amba, la sierra:  
questa è la guerra  
di noi soldà.

**Coro:** (di noi soldà!)

Giorno di sole. Innalza la bandiera  
il reggimento carico di gloria,  
che sulla vetta scrisse la sua storia  
col sangue rosso e con la penna nera.  
Montagna, montagna verde,  
fiorita sotto il cielo d'Albania,  
tu fosti un giorno la speranza mia,  
ed ora sei la splendida realtà.

**Ritornello:** Alpino, alpino:  
su tutti i monti,  
su tutti i fronti  
combatte e va.

**Coro:** (Combatte e va!)  
L' alpe, la duna  
l' amba, la sierra:  
questa è la guerra  
di noi soldà.

**Coro:** (di noi soldà!)

**LA SAGRA DI GIARABUB**

Versi di F. A. DE TORRES e A. SIMEONI

Musica di M. RUCCIONE

Inchiodata sul palmeto — veglia immobile la luna;  
a cavallo della duna — sta l'antico minareto.  
Squilli, macchine, bandiere, — scoppi, sangue... Dimmi tu,  
che succede camelliere? — E' la sagra di Giarabub:

**Ritornello:** « Colonnello, non voglio pane:  
dammi piombo pel mio moschetto:  
c'è la terra del mio sacchetto  
che per oggi mi basterà.  
Colonnello, non voglio l'acqua:  
dammi il fuoco distruggitore:  
con il sangue di questo cuore  
la mia sete si spegnerà.  
Colonnello, non voglio il cambio;  
qui nessuno ritorna indietro:  
non si cede neppure un metro  
se la morte non passerà! »,

Spunta già l'erba novella — dove il sangue scese a rivi...  
Quei fantasmi in sentinella — sono morti o sono vivi?  
E chi parla a noi vicino? — Camelliere non sei tu?  
— In ginocchio pellegrino: — son le voci di Giarabub:

**Ritornello:** « Colonnello, non voglio pane:  
dammi piombo pel mio moschetto:  
c'è la terra del mio sacchetto  
che per oggi mi basterà.

Colonnello, non voglio l'acqua:  
dammi il fuoco distruggitore:  
con il sangue di questo cuore  
la mia sete si spegnerà.  
Colonnello, non voglio il cambio;  
qui nessuno ritorna indietro:  
non si cede neppure un metro  
se la morte non passerà! ».

**Finale:** Colonnello, non voglio encomi:  
sono morto per la mia terra...  
ma la fine dell' Inghilterra  
incomincia da Giarabub!

**A Q U I L E****(Marcia dei Bombardieri)**

Versi di ZORRO - Musica di G. ANEPETA

S' ode un fragor  
nel primo albor:  
passano veloci le squadriglie  
rombano i motor!  
Assaltator  
bombardator:  
il volante stormo già scompiglia  
semina il terror!  
Bombe e cannon  
un solo suon!  
Tutto il cielo avvampa,  
un vulcano sembra il suolo;  
Ma non s'arresta il volo,  
non c'è un'ala che ristà!  
Vola motor  
devastator,  
sterminator!

**Ritornello:**

Va romba motor  
è come te sicuro il mio cuor!  
Va nel cielo a portar  
d'Italia il nome e fallo adorar!  
E morte dà  
a chi non lo rispetterà!  
Va romba motor  
sull'ali salde come il mio cuor!

Dammi motor,  
tutto l'ardor!  
Ora il cacciatore la sorte tenta  
solo col suo cuor!  
Ecco che vien  
si slancia in pien  
un nemico ardito che s' avventa,  
niente lo trattien!  
Guizza motor!  
Mitragliator!  
Tutto il cielo è mio!  
Il nemico è giù di schianto!  
Nessuno arresta il canto  
del mio cuor e del motor!  
Forza motor  
duellator,  
sei vincitor!

**Ritornello:**

Va romba motor - ecc. ecc.

**Finale:**

Canta motor  
superator,  
trionfator.

**BOMBE SULL' INGHILTERRA**

SCHULTZE - FRATI

Signori dell' aria e del cielo  
voliam alle porte del sol  
e al nostro cantar  
risponde il ritmar  
festoso dei nostri motor!

Bombardier,  
bombardier,  
la ragazza può aspettare,  
bombardier,  
bombardier,  
c' è il nemico da piegare.  
Bombardier,  
bombardier,  
il motto sai qual' è!  
Bombe e spezzon,  
bombe e spezzon,  
sulla funesta Albion.

O giovane armata del cielo  
il fuoco te già battezzò,  
volando ogni dì,  
lottando così  
distruggi chi ognor t' insultò.  
Addosso all' eterno nemico  
la mèta si appressa di già,  
un colpo mortal,  
il colpo fatal  
e Albione così crollerà.

**Per finire:**

Cantano i motori col possente rombar  
morte agli oppressori che dobbiam sterminar,  
bombe,  
bombe,  
sull' Inghilterra ancor.  
Pronto mitragliere che in picchiata si va.  
Forza bombardiere senza alcuna pietà.  
Bombe,  
bombe,  
sull' Inghilterra ancor.

**LA SENTINELLA**

Il mio vecchio focolare ha la pietra logorata  
la mia mamma nel pregare forse là s'è inginocchiata  
la mia mamma ad aspettare ha la pietra consumata  
chi va la!!... chi va la!!...  
Sentinella: attenta veglia, la tua mamma a pregar sta.

I miei bimbi, i miei bambini dormono lieti a me lontano  
sognano gli angeli divini, col bel giglio nella mano  
sognan d' essermi vicini io li bacio piano piano  
chi va la!!... chi va la!!...  
sentinella i miei piccini non si devono svegliar.

La mia Patria madre amata sta a pregar sul focolare  
La mia madre nel pregare fa i miei bimbi addormentare  
sentinella attenta, veglia, qui non devono passare  
chi va la!!... chi va la!!...  
Veglia al monte al piano armata e tua madre pregherà  
chi va la!!... chi va la!!...

2434228 P



327.05 1323

BIBLIOTHECA  
CENTRALIS  
MUSEI